

L'Azione Cattolica ci aiuta a vivere una vita degna, bella, piena... in una parola Santa.

L'AC infatti non ha altro fine se non lo stesso della Chiesa tutta: la Santità di ogni uomo. Poterne far parte è allora un grande dono per ognuno di noi e una bella occasione per imparare a vivere da Santi.

Conosciamo alcuni testimoni che nell'Azione Cattolica hanno trovato tanti strumenti per raggiungere la Santità.

Di seguito, per ogni testimone trovi:

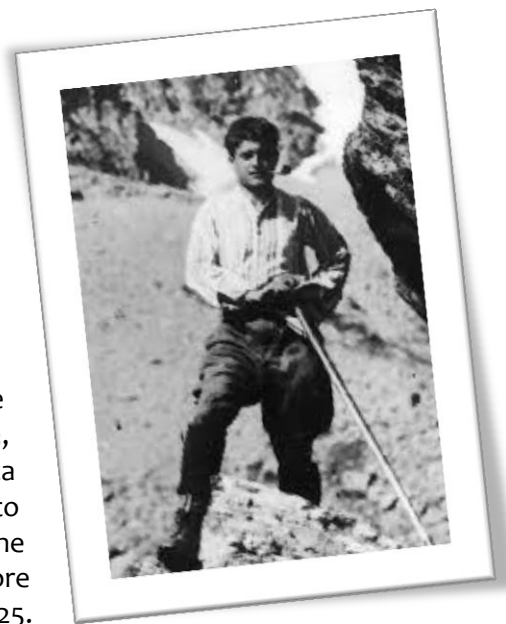
- breve biografia (che puoi raccontare)
- citazione (da leggere)
- peculiarità (che puoi spiegare attraverso un oggetto simbolico)

Con tutto il materiale puoi realizzare dei cartelloni e creare una mostra da esporre nel giorno della festa dell'Adesione!

PIER GIORGIO FRASSATI

Biografia

Nasce nel 1901 a Torino in una famiglia della ricca borghesia: suo padre è Alfredo Frassati noto giornalista e la mamma è Adelaide Ametis affermata pittrice. In un periodo in cui Torino inizia un accentuato sviluppo imprenditoriale, Pier Giorgio viene a conoscenza delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di san Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. Dinamico, volitivo, pieno di vita, Pier Giorgio amava i fiori e la poesia, le scalate in montagna. Dedica il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, prima fra tutte l'Azione Cattolica, si accosta con frequenza alla comunione, aderisce alla «Crociata Eucaristica» e frequenta la Congregazione Mariana che lo inizia al culto della Madonna. Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi», giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Muore di poliomielite fulminante il 4 luglio 1925.



Citazione

Io vorrei che noi giurassimo un patto
che non conosce confini terreni né limiti temporali:
l'unione nella preghiera.

Peculiarità: Spiritualità – Oggetto: SCARPE DA TREKKING (in cammino verso la vetta)



Frassati è l'uomo delle 8 beatitudini e la sua vita spirituale è di grande esempio per tutti noi. Amante dello sport e della montagna, abile scalatore sempre proteso "Verso l'Alto", Piergiorgio vive la sua vita spirituale in un continuo esercizio di crescita, di ricerca, di allenamento.

L'Azione Cattolica insegna a Piergiorgio e a ciascuno di noi a intrecciare la vita con la preghiera, l'Eucarestia e la Parola. Curare la propria vita spirituale è curare la propria felicità!

La montagna, tanto cara a Piergiorgio, è una metafora che spiega bene il nostro cammino di fede: si parte perché è la Vetta che ti "chiama" e il cammino diventa passo dopo passo più gustoso; non mancano certo gli ostacoli e gli scoraggiamenti tra una roccia particolarmente pericolosa e un sentiero che sembra bloccato... ma vale la pena arrivare fino in cima per gustarsi tutto il panorama!

L'Azione Cattolica ci aiuta a vivere una vita degna, bella, piena... in una parola Santa.

L'AC infatti non ha altro fine se non lo stesso della Chiesa tutta: la Santità di ogni uomo. Poterne far parte è allora un grande dono per ognuno di noi e una bella occasione per imparare a vivere da Santi.

Conosciamo alcuni testimoni che nell'Azione Cattolica hanno trovato tanti strumenti per raggiungere la Santità.

Di seguito, per ogni testimone trovi:

- breve biografia (che puoi raccontare)
- citazione (da leggere)
- peculiarità (che puoi spiegare attraverso un oggetto simbolico)

Con tutto il materiale puoi realizzare dei cartelloni e creare una mostra da esporre nel giorno della festa dell'Adesione!

GINO PISTONI

Biografia

Nato nel 1924 da due piccoli commercianti di Ivrea, è pieno di vita, ha un fisico atletico e pratica con successo il calcio, il basket, lo sci e l'alpinismo. "Come giocatore di pallacanestro era fra i migliori giocatori della squadra di Ivrea, ma lo sport, che soprattutto amava era l'alpinismo, inteso oltre che come palestra di muscoli e lotta a tu per tu con le difficoltà della montagna, anche come mezzo di elevazione dello spirito e di avvicinamento a Dio", ricordano ancora oggi gli amici di allora. In particolare, ci tengono a sottolineare che è stato "un giovane che ha saputo rispondere generosamente al primo impulso della Grazia, dire di sì a Cristo che gli passava accanto". Ma, occorre dire, non è stato sempre così, come confessa lui stesso il giorno in cui, parlando di giovani superficiali e vuoti, commenta: "Anch'io avrei potuto essere così se...". A modificare radicalmente la sua vita non un miracolo o alcunché di sensazionale: semplicemente il suo incontro a 18 anni e la sua adesione all'Azione Cattolica,



che si rivela in grado di trasformare "una vita veramente vuota, senza uno scopo che la rendesse degna di essere vissuta". Ad inizio 1944 deve partire in guerra, e intanto trasforma la camerata, portandola al rosario ogni sera e poi addirittura tutta la caserma, da lui trascinata quell'anno a "fare Pasqua". Quando si accorge, con estrema lucidità, dell'ideologia di violenza, di totalitarismo e di razzismo, che il fascismo porta con sé, sceglie di andare per i monti, insieme ai partigiani. Ad una condizione: non dover mai imbracciare un fucile, che sarebbe un nonsenso per lui, che come cristiano non accetta la violenza. Il 25 luglio muore nella sua prima azione di contrasto all'invasore. Attardatosi per soccorrere un fascista ferito, viene colpito dai compagni di questo e un scheggia di mortaio gli recide l'arteria femorale. Lo ritrovano cinque giorni dopo, morto dissanguato, con accanto il tascapane, sulla cui tela è riuscito a scrivere, con il dito intinto nel proprio sangue: "Offro la mia vita per l'Azione Cattolica e per l'Italia. Viva Cristo Re!"

Citazione

Ti ringrazio di avermi chiamato due anni fa a far parte dell'Azione Cattolica e di aver dato alla mia vita – prima di allora veramente vuota – uno scopo che la rendesse degna di essere vissuta...



Peculiarità: AZIONE – Oggetto: AGENDA (impegno quotidiano)

Per Pistoni, l'Azione Cattolica è stata una grande scoperta e avrebbe voluto che diventasse la scoperta dei suoi amici e dei suoi compagni. A chi gli fa notare come molti giovani perdano tempo prezioso trascorrendo in ozio intere giornate, oppure occupati in futili conversazioni, Gino risponde con un tono di malinconia: "Anch'io sarei ora così se non avessi trovato l'Azione Cattolica".

Papa Francesco in questo è concorde: mai essere come le statue da museo. L'impegno feriale è il DNA dell'Azione Cattolica. Azione appunto, che potremmo dire far rima con dedizione, passione, attenzione per la nostra quotidianità.

L'Azione Cattolica ci aiuta a vivere una vita degna, bella, piena... in una parola Santa.

L'AC infatti non ha altro fine se non lo stesso della Chiesa tutta: la Santità di ogni uomo. Poterne far parte è allora un grande dono per ognuno di noi e una bella occasione per imparare a vivere da Santi.

Conosciamo alcuni testimoni che nell'Azione Cattolica hanno trovato tanti strumenti per raggiungere la Santità.

Di seguito, per ogni testimone trovi:

- breve biografia (che puoi raccontare)
- citazione (da leggere)
- peculiarità (che puoi spiegare attraverso un oggetto simbolico)

Con tutto il materiale puoi realizzare dei cartelloni e creare una mostra da esporre nel giorno della festa dell'Adesione!

ARMIDA BARELLI

Biografia

“Nasce nel tempo dei lumi a petrolio, dei treni a carbone, delle carrozze a cavalli e muore al principio dell'era atomica; nasce quando le ragazze perbene non escono sole, nè a capo scoperto, non studiano nelle scuole maschili, non partecipano alla vita pubblica e muore quando le donne, anche giovanissime, godono piena libertà di movimento”: davvero “donna tra due secoli”, Armida Barelli. Nasce nel 1882 in una famiglia dell'alta borghesia milanese, che non le trasmette un'educazione ai valori religiosi. Li scopre da sé, insieme alla vocazione religiosa, che declina in modo del tutto originale, rivelandosi anche in ciò precursore di scelte ecclesiali che matureranno 50 anni dopo.

La svolta nella sua vita arriva nel 1910, quando il santo cardinal Ferrari, che intuisce le sue doti organizzative e le sue qualità morali, la incarica infatti dell'organizzazione della sezione milanese della Gioventù Femminile

di Azione Cattolica e la segnala al Papa per la presidenza nazionale, carica che ricoprirà praticamente fino alla fine, girando l'Italia e non solo con l'unica ansia di estendere il regno di Cristo. Sono milioni le giovani che riesce a coagulare attorno agli impegnativi propositi della G.F., proponendo loro gli ambiti traguardi di "essere per agire", "istruirsi per istruire", "santificarsi per santificare". Sul suo esempio, le donne del Nord e soprattutto quelle del Sud, non abituate ad uscire di casa, si buttano nell'azione, rompendo schemi rigidi a cui la cultura le ha assoggettate. Accanto a ciò, ecco anche tutto il suo impegno per la promozione della cultura di chiara matrice cattolica, sposando in pieno il progetto di Padre Gemelli per fondare l'Università Cattolica. Di questa istituzione lei sarà all'origine, come ispiratrice, sostenitrice, realizzatrice e spirito santificante, offrendo il suo lavoro e la sua stessa vita per la prosperità di un'opera che sentiva sua creatura e sua ragione di vita. Perché in Ida, insieme allo spirito manageriale e alle indiscusse capacità organizzative, c'è un'anima di mistica che si sta affinando e perfezionando in una sempre più stretta unione con Dio e in una sempre maggior ansia missionaria.

Laica nel mondo e per il mondo, mistica del quotidiano, solo e sempre “sorella maggiore” secondo lo spirito francescano di cui è imbevuta, si spegne dopo lunga malattia il 15 agosto 1952.

Citazione

«Impossibile? Allora si farà!»

Peculiarità: MISSIONE – Oggetto: BORSONE DA VIAGGIO (partenza)

Non c'è opera intrapresa da questa donna che all'inizio non sembrasse impossibile, a lei per prima. Nel suo servizio alla Chiesa, si spese girando tutta l'Italia per incontrare e incoraggiare le donne ad un loro protagonismo alla vita pubblica, in rottura con la cultura del tempo. Una vita da laica in missione nel mondo, fino alle periferie del suo tempo... una missione che sta tanto a cuore all'Azione Cattolica di allora e di sempre, un bisogno di essere testimone nel mondo che non può far a meno di animare lo spirito missionario di ogni aderente.

